

## **Don Sturzo, un fondamento spirituale per un nuovo progetto politico\***

In tutta Italia sono organizzate iniziative per Centenario dell'appello ai "liberi e forti" di don Sturzo. Non è solo un'attenzione commemorativa, ma esprime il desiderio di recuperare la memoria di un grande testimone della vita ecclesiale e politica italiana e avere indicazioni per il presente. Il mondo cattolico oggi ha bisogno di tornare a prendere in considerazione le grandi figure, come don Sturzo, perché propongono grandi visioni tenendo insieme la capacità di elaborare un progetto e di indicare una strategia. Don Sturzo, infatti, ha avuto la capacità di analizzare, studiare, e proporre dei grandi ideali, ed è stato anche capace di passare alla fase realizzativa. L'unità tra questi due elementi disegna la sua grandezza. Per lui, «le rivoluzioni sono figlie di idee e di sentimenti prima che di interessi». Non gli mancava, però, il senso della concretezza della proposta politica. Questa - soleva dire - «è sintesi di teorie e di interessi, di principi e di fatti; la politica è vita nel senso più completo della parola».

Non è stato solo un teorico, e nemmeno un faccendiere politico. Ma un uomo di pensiero e di azione. Invitava, infatti, a «non agire da ignoranti, né da presuntuosi. Quando non si sa, occorre informarsi, studiare, discutere serenamente, obiettivamente, e senza mai credere di essere infallibili». Questo è quanto dovremmo attingere dal suo insegnamento. La stessa cosa si può dire di Giuseppe Codacci Pisanelli: coniugare le grandi visioni con la forza e la pazienza di incarnare nella storia un ideale di società attraverso il confronto, il dialogo, la riflessione e la concretezza della proposta.

Oggi più che mai occorre tenere insieme queste due qualità: una visione prospettica e un orizzonte di grandi valori con una pratica e un tentativo di attuazione. L'una non può stare senza l'altra. Se c'è una crisi, lo si deve alla scissione tra progetto e realizzazione. Don Sturzo insegna ad essere uomini concreti che cercano soluzioni reali, dentro una visione complessiva fondando l'azione politica su due grandi valori: la libertà e la lotta alla corruzione e all'intreccio tra politica e criminalità. «La libertà – egli diceva - è come l'aria: si vive nell'aria; se l'aria è viziata, si soffre; se l'aria è insufficiente, si soffoca; se l'aria manca si muore». Profetica la sua affermazione sull'ingerenza della mafia nell'azione politica: «La mafia diventerà più crudele e disumana. Dalla Sicilia risalirà l'intera Penisola per forse portarsi anche al di là delle Alpi».

In questo cambiamento d'epoca, i cristiani devono proporre una nuova visione. Nella sua elaborazione, è importante tenere conto degli insegnamenti del passato. Essi non sono lettera morta, ma viatico, indicazione, prospettiva. Per far questo occorre un rinnovamento spirituale. Sturzo era un prete santo. Il processo canonico valuterà la sua santità. Il segreto del suo insegnamento sta in una profonda vita interiore, un'intensa vita spirituale. Egli sapeva bene che senza una passione per l'uomo e per Dio, non è possibile dare vita a un progetto politico. «La missione del cattolico in ogni attività umana, politica, economica, scientifica, artistica, tecnica è tutta impregnata di ideali superiori, perché in tutto vi si riflette il divino». Infatti, «se il senso del divino manca, tutto si deturpa: la politica diviene mezzo di arricchimento, l'economia arriva al furto e alla truffa, la scienza si applica ai forni di Dachau, la filosofia al materialismo e al marxismo; l'arte decade nel meretricio».

Non è possibile vivere questo "stile di impegno politico" senza una profonda spiritualità su cui si fonda la libertà dell'azione e la forza di attuarla anche andando contro corrente, anche nei riguardi del magistero. La passione politica comporta anche l'accettazione dell'incomprensione e della sofferenza. Sturzo ha sofferto per il bene della Chiesa e della società.

Uomini come Sturzo e Codacci Pisanelli attingevano il loro impegno politico a una vita spirituale molto profonda fondata sull'esercizio delle virtù morali e sulla capacità di rimanere saldi

---

\* *Intervento al Convegno su don Sturzo, Auditorium comunale, Corsano 18 gennaio 2019.*

nei principi attinti da una profonda vita spirituale, una spiritualità capace di generare una visione culturale articolando un pensiero e una proposta.

L'unità tra spiritualità e visione culturale è ciò che dà forza all'impegno politico. L'errore moderno è consistito nel separare e contrapporre il cristianesimo all'umanesimo. Si è ridotta la religione cristiana a un affare privato, a un caso di coscienza. Il cristianesimo invece non propone una visione settaria, ma una "filosofia" della vita. Oggi va riproposta la sintesi tra ciò che è propriamente umano e ciò che è specificamente cristiano. Tenendo conto dell'attuale situazione sociale e politica non possiamo non condividere il suo auspicio: «Spero che i cattolici riprendano coraggio, senza bisogno di cercare a sinistra alleati infidi né a destra collaboratori malevoli, ma curando di essere se stessi, affrontando le difficoltà che la vita stessa impone».